



Pollicino



Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 75 Luglio - Agosto 2017 - Reg. Trib. di Terni n. 7/2004

L'angolo dei soci

Il tempo è galantuomo

Mah! Questo come tanti altri proverbi, per consolare persone che solitamente vengono raggirate, andrebbe cancellato dal gergo e dalla memoria popolare, dato che non è vero.

Il tempo, infatti, darebbe solo modo a chi se fosse stato galantuomo ed avesse commesso un sopruso, di riparare il torto arrecato.

Il solo passare del tempo senza questa possibilità non ha alcun effetto positivo sul danno arrecato, anzi lo aumenta per le criticità intrinseche del passar del tempo in condizione di disagio.

Spesso, se si analizzassero i fatti senza coinvolgimenti emotivi ci si accorgerebbe che i comportamenti devianti rispetto ad una regola sociale accettata, ma ignorata, da solo luogo alla grande divisione nel sentire popolare tra furbi e fessi e tra arroganti e sempliciotti.

Nella attuale società, ormai popolata da troppi uomini senza alcun pudore che pensano solo a se stessi ed usano come metro di affermazione solo il denaro ed il ruolo svolto, il valore intrinseco dell'esistenza degli altri è largamente ignorato e solo strumentale. Pochissimi poi sono disposti a rendere qualcosa di ciò che hanno accumulato spesso senza merito e se lo fanno è speculativo per la loro visibilità sociale che vogliono immediatamente riconosciuta e resa pubblica. Ma la circolazione delle buone pratiche di aiuto e lealtà nei rapporti è come il sangue che alimenta un organismo sociale sano, prescinde dalla pubblicità e va sentita e coltivata con l'educazione e la contezza di appartenere alla razza umana e che ogni propria azione che sembra limitata al solo luogo dove si genera,...

continua a pag. 2

MEMO IMPORTANTE

Cari Sostenitori, l'associazione è come una piccola fonte da cui gli utenti delle nostre attività attingono gratuitamente i servizi erogati, se vorrete continuare a sostenerci, Vi ricordo i dati per inviarci un vostro contributo economico. **Grazie**

Come eseguire i versamenti per l'Associazione
(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, di Terni
BIC - PASCITMMTER CIN I - ABI 1030 - CAB 14400 - c/c n° 63203667
Codice IBAN : IT 70 E 01030 14400 000063203667

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
n° di c/c **53267589**

Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- a) Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantuno sessantacinque);
- b) Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- c) Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

e.c.



Ricordatevi di non buttare l'olio fritto

Ve lo ricorderete? Noi a Terni lo recuperiamo con il progetto "Scuola e Ambiente" e già dovrete sapere bene cosa ne facciamo. e.c.

Cari soci e lettori

Come credo già sappiate, in questo foglio periodico, cerco di non dare troppa visibilità nè a chi ci aiuta, nè a chi pensa di strumentalizzarci con lusinghe inutili.

Nel caso di chi ci aiuta, le ragioni sono due. La prima è che di solito, mi viene spesso esplicitamente richiesto, la seconda è che penso che l'informazione non va imposta ma vada data a chi ha interesse diretto nel cercarla. Se non richiesta diventa quindi pubblicità solo per fini esclusivamente speculativi. In questo numero, però, a pag 4 pubblichiamo, per una buona causa, l'informazione di una attività svolta da persone recluse che lavorano sul loro reinserimento sociale. Sono notizie relative al nostro territorio, come è costume di questa redazione di accuparsi dei fatti sociali locali e sempre verificabili.

L'altra motivazione è data dalla stima per il lavoro della Direzione della Casa Circondariale di Terni, che ci permette di sottolineare le caratteristiche e la finalità principale di questi fatti che racchiudono una concreta attenzione alle persone seppur recluse. Spero che questa informazione possa essere utile a possibili nuovi utenti che accoglieranno questo appello. Credo possa essere un buon servizio a loro ed a voi. e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.


Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**

Continua da pag. 1

ha effetto sul mondo intero anche se non se ne ha percezione immediata. A volte, anzi spesso penso che riflettere prima di agire sia oggi giorno superfluo, essendo codificato, accettato e applicato che l'agire è solo relativo a cosa prendere e come e consumarlo il prima possibile appena si può averlo. Se fisicamente e mentalmente alcuni non siano idonei o predisposti a questo, ci si può estraniare dalla propria personalità per agire supportati da sostanze che la modificano con droghe psicotiche di ogni genere largamente usate e disponibili a basso costo. Alcol e sostanze sintetiche che riportano le coscienze allo stato primordiale annullando ogni traccia di consapevolezza sociale per l'appagamento di istinti animali, che l'uomo non dovrebbe più avere essendo essere pensante. In queste attuali condizioni il tempo non può più essere galantuomo ma tende solo ad affermare una etica diversa, deleteria che non ha nessuna attinenza ai principi di moralità ed umanità generale.

Io come pochi altri, seppur con innumerevoli difetti, cerco comunque sia di evitare, che di combattere la sopraffazione, anche psicologica che, è uno spregio alla umanità, anche se la base di gente senza educazione civile ed umana è in un continuo crescendo. Ma per un cucchiaino di esempio portato in questo senso, vengono immessi nella società, dai nostri delegati allo sviluppo del Paese, tonnellate di odio e distrazione, confidando nel fideismo becero e utilitaristico dei vari gruppi di aggregazione speculativi di chi non vuol considerare la parità del diritto alla vita nemmeno dei propri concittadini, fomentando l'eterna guerra dei poveri con un controllo ferreo e distorto della distribuzione delle risorse disponibili. Un estremo clamore continua ad agitare continuamente la società. Fiumi di parole da ogni pulpito hanno sempre garantito che col "Tempo" cambieremo, rivuluzioneremo, saremo onesti, useremo la vostra fiducia per applicare finalmente i principi rivoluzionari enunciati da duemila anni e mai applicati. Però io pur avendo conoscenza limitata del mondo e dei suoi abitanti e avendo sempre tenuto lo sguardo a livello della gente piccola, quella che i generali in tempo di guerra definiscono carne da cannone, mi sento comunque in diritto di richiamare attenzione sulle troppe chiacchiere e di chiedere aiuto a tutti per parlare di meno e fare più fatti socialmente utili. Mi rendo anche conto che ormai nel nostro Paese, sdoganato come il Paese del "Chiagni e fotti", termini come Stato, Costituzione, sono diventati estranei al sentire comune. Pressapochismo e ricerca solo del profitto e del consumo, hanno contaminato i nostri gestori pubblici, che si ritengono piloti di sviluppo materiale del popolo che nemmeno considerano, presi solo da smania di rapportarsi con i popoli ricchi e civili del nord Europa la cui cultura è costruita con un senso civico mai raggiunto dal bizantinismo culturale mediterraneo. Per cambiare veramente qualsiasi cosa bisogna crederci, sacrificarsi e non lasciarsi illudere dalla comodità di stare in gruppi con concezioni ancora pseudo tribali. Questi un tempo avevano motivo di esistere per salvaguardare valori fondamentali come la vita ed il territorio necessario a sostenersi. Oggi che ci dovrebbero essere strutture deputate a ciò, ci si sono creati tanti falsi bisogni affatto necessari se non si raggiungano pari opportunità per tutti, chimera millenaria che viene sempre citata come possibile e che non verrà mai raggiunta se ciascuno non renderà a tutti parte del superfluo di cui perfino si vanta. Non c'è quindi da dare caviale a tutti, ma almeno il pane sì e questa condizione investe sempre più persone ed in modo sempre più pesante avendo permesso anche d'importare per falso spirito umanitario e senza criterio altra povertà senza alcuna programmazione né progetto di reale inclusione sociale. Altra ostentazione di ipocrisia di pochi imbecilli, col culo pieno che, disquisiscono di cose che non hanno mai conosciuto e provocheranno più danno di quanto credono altro che "il tempo è galantuomo". Quindi, temo che il tempo sia galantuomo solo per chi lo vive con la coscienza di considerarsi parte di persone uguali a lui, e di vivere con la regola del "chi ha giudizio lo applichi", forse così il tempo con esempi concreti forse potrà esser galantuomo per i nuovi cittadini a cui dovremmo lasciare il posto. Allora, forse, finalmente ci sarà pari opportunità per tutti, quando finiremo morti e sepolti. Quelli che accumulano credendo di essere eterni forse dovrebbero pensarci prima un po' su e ricordarsi che anche se agognano di essere seppelliti in mausolei con pareti dorate, accompagnamento con marce funebri e codazzo di piangenti spesso sconosciuti, finiranno nudi alla meta senza più privilegio alcuno; ricordiamo "a livella" del principe De Curtis e rendiamo il tempo galantuomo davvero. e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.


Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555 

Il cuore verde d'Italia specchio di tempi grami

L'egoismo crescente ed una gestione dissennata delle risorse, ha trasformato nel giro di pochi anni, una regione ricca di potenzialità e di tradizioni civili, in un laboratorio sociale dove applicare metodi di governo fallimentari. Terni ad esempio da città industriale con grandi aziende, eccellenti nella chimica, nella meccanica, nella produzione di acciaio ed elettricità e nella formazione tecnica relativa, è passata di crisi in crisi fino a ridursi ad una società di prepensionati a bassa scolarità, ad un crescente analfabetismo di ritorno, e ad un mercato di lavoro nero e precariato che ancora oggi alimenta la crisi di piccole aziende artigiane e commerciali ancora in vita. Malgrado aver perso perfino l'opportunità dell'università, di questo dramma incombente sembra non essersi accorto nessuno degli amministratori pubblici avvicendatisi solo per spendere soldi pubblici trasferiti dallo Stato centrale, e solo in opere che non hanno avuto effetto sullo sviluppo di una società che aveva tutte le caratteristiche di un forte sviluppo con le basi e la cultura presente anni fa.

Nessun uomo di largo respiro ha saputo cogliere la criticità del divenire, attenti solo all'immagine. Arredo urbano inutile, sviluppo del mondo cooperativo opprimente in ogni settore dell'economia protetta, e complicità di una borghesia immobile attaccata solo ai suoi privilegi, hanno portato ad una situazione secondo me irreversibile che ancora accelera la deriva sociale in corso. Però proprio alcuni attori complici di questa situazione anziché proporre azioni utili per invertire questa tendenza, continuano ad andare nella direzione di spremere la vacca statale ormai senza più risorse. Ed ancora fanno i professori fidando in una platea istupidita e distratta dai fatti reali. Poi ogni anno finite le ferie estive ricomincia il solito teatro delle analisi e delle proposte di soluzione; pensieri in libertà. Si agita sempre l'emergenza, con grandi proposte come **il reddito di inclusione**. Questo previsto per gennaio prossimo in teoria risolverà problemi a quattrocentomila famiglie per diciotto mesi con un contributo da 190 euro/mese per single e 485 euro/mese per nuclei di cinque persone. I meccanismi per controllare la sovrapposizione con altri benefici come i nuovi assegni di disoccupazione faranno spendere tempo e denaro solo per la burocrazia applicata al controllo della distribuzione che credo vanificherà i benefici sociali attesi. Aspetto forse ignorato apposta. Le sole critiche vertono invece sulla durata e sull'importo, di cui è prevista la possibilità di proroga dopo sei mesi dall'ultima erogazione. Le forze sociali delegate si accorgono solo ora che la "coesione sociale è a rischio", ma le richieste sono: questo strumento va corretto ed irrobustito, sapendo che servono "interventi strutturali ed un vero piano che contrasti le nuove e vecchie povertà". Gente ottimista, chiacchierona e solo piena di se, che conclude: questo vale anche per l'Umbria dove rischia di allentarsi uno dei fiori all'occhiello della identità regionale "**la coesione sociale**". Intanto l'informazione titola: **Centomila umbri sono poveri**, e la povertà è avanzata negli ultimi due anni. Fate voi il rapporto con la popolazione regionale complessiva. I numeri, sicuramente per difetto, indicano che ci sono persone in grave deprivazione e quasi una su due è insoddisfatta della propria condizione economica. L'indice di povertà familiare è salito del 47,5% e migliaia di famiglie vivono in una sorta di limbo fatto di rinunce anche alle necessità primarie. Per necessità aumenta la diffusione del lavoro povero e del lavoro nero. Alcune realtà sociali, poche, si muovono concretamente verso un aiuto costante e strutturato ad esempio Empori Solidali, cittadini caritatevoli ed associazioni che vivono a contatto con il disagio crescente. L'Amministrazione Pubblica e soci, da ciò non prende alcun esempio nè si interessa di sostenere queste attività, sapendo che solo chi ha risorse le può fare strutturate e con merito. Eppure tutti sanno benissimo che per gestire la solidarietà ci vogliono risorse economiche e tanti volontari. Ad esempio dato l'aumento delle richieste dalle famiglie in difficoltà economiche, la Caritas diocesana attraverso la sua rete parrocchiale e le sue associazioni ha iniziato a sviluppare empori solidali a Terni ed Amelia. Attualmente vengono aiutati a terni 142 nuclei familiari, 500 persone e ad Amelia 125 nuclei familiari la maggior parte degli assistiti sono italiani e comunitari. Tra loro 36 disabili e 123 minori. Questo è lo specchio dei tempi grami in cui si vive nella nostra società umbra. Ma i nostri amministratori che dovrebbero essere i progettisti ed esecutori locali delle soluzioni possibili, fanno finta di non conoscere il problema della crescente dissociazione della società, si dibattono in sofismi e preparano il futuro solo per se stessi. Solo forma senza sostanza, continuano a spingersi in alto salendo sulla testa dei cittadini più deboli. Però che se crolla la base vengono giù anche i piani alti occupati dagli ottimisti per stare lontani e non sentire i pianti della disperazione crescente. e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555** 

Qualche segnale di senso civico

Dallo scorso mese di giugno un gruppo di detenuti della Casa Circondariale di Terni scelti dalla Direzione e coordinato dagli operatori della cooperativa sociale ESSEGI 2012 di Roma, con succursale a Terni, ha iniziato una serie di lavori di pulizia e taglio dell'erba e delle siepi presso alcuni giardini/parchi indicati dal Comune, a titolo di volontariato, ovvero che al comune non costano nulla. L'iniziativa dapprima è stata proposta dalla cooperativa ESSEGI 2012 alla Direzione della Casa Circondariale di Terni e all'apposito ufficio comunale gestito dal Geometra Nannurelli, e ha trovato in seguito pieno accoglimento.

Cosicché i ternani che troveranno qualche giardino sistemato a dovere (Lungonera Cimarelli, Giardino Zen Via Guglielmi, Villaggio Pallotta, Via Magenta, Pineta Centurini, Via del Lanificio. Via Campriani) sappiano che è il frutto del lavoro volontario svolto dei detenuti del carcere locale.

Che i risultati siano stati eccellenti lo testimoniano anche i numerosi messaggi di cittadini giunti in comune con i complimenti per gli interventi effettuati presso i giardini che in alcuni casi erano trascurati da mesi.

I detenuti sono stati gratificati anche sul campo dai cittadini, sia verbalmente sia attraverso l'offerta di bottiglie di acqua e altre bibite.

L'importanza dell'iniziativa va sottolineata perché promuove lo svolgimento di lavori di utilità sociale da parte dei detenuti aprendo la possibilità di un ulteriore loro utilizzo in un più ampio e articolato progetto di reinserimento sociale del quale vi abbiamo informato nel numero precedente del giornale, illustrando le leggi e i regolamenti che sorreggono la scelta di assumere detenuti attraverso considerevoli sgravi fiscali.

Fermo restando che dare un futuro a chi sta in galera è la più importante forma di intervento contro la recidiva. Ci auguriamo quindi che non solo i privati ma anche gli enti pubblici, comune in primis, sappiano e vogliano percorrere questa strada per il reinserimento dei detenuti attraverso borse lavoro o forme di appalto che oltre a essere gratificanti sotto il profilo morale/sociale, siano anche remunerative perché nessuno vive di sola aria...

Per ulteriori informazioni sulle attività della cooperativa sociale Essegi 2012, che opera nel campo della cura del verde, delle pulizie, dei traslochi e dei piccoli lavori di muratura, a prezzi convenienti impiegando manodopera appartenente alle categorie sociali svantaggiate.

Segnaliamo che ha la succursale di Terni in Via della Stella 19, e un suo operatore risponde al numero 366.1255245 dalle 9 alle 20 dal lunedì al sabato.

G.C.

Nota di redazione:

Occupandoci solo di problemi legati al disagio sociale locale, abbiamo rilevato negli anni la disattenzione a questo problema. La pubblica amministrazione locale e le sue partecipate non sono state in grado di gestire appieno né il decoro della città né le necessità primarie dei cittadini. Riteniamo che questa informazione possa rappresentare un esempio da seguire per tutti quei dirigenti ed amministratori di cose pubbliche. Da anni sembra infatti che si tengano in conto solo le strutture economiche collaudate a fini elettorali degli amici. Cercate quindi di tener presente le nuove realtà economiche che si basano su una economia sociale diversa che non abbia bisogno di speculazioni inutili anche per lavori semplici. Non abbiate paura di perdere l'importanza che date al ruolo amministrativo svolto usando l'umanità e la sensibilità sociale che a parole sostenete ipocritamente di avere ignorando nei fatti i più deboli con l'alibi di stupide ed artificiose regole strumentali. e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555** 